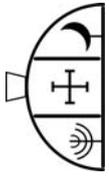


# Finestra per il Medioriente

numero 40 - novembre 2012

## SOMMARIO

- Il nostro editoriale	2
- Bartolomeo I: i 50 anni di "amore" ed "armonia" fra cattolici e ortodossi	6
- Viaggio Apostolico in Libano	10
- In ricordo del Card. Carlo Maria Martini	13
- In giro per la Turchia, agosto 2012	16
- Rubrica dei santi	20
- Amba Tawadros II è il 118mo Patriarca copto di Alessandria	23
- Programma 2012 - 2013	24



## il nostro Editoriale

**C**arissimi, certamente il tempo che stiamo vivendo è denso di momenti significativi: pensiamo alle grandi sofferenze che tanti nostri fratelli - cristiani ma non solo - stanno vivendo in Medio oriente, in modo speciale in Siria; all'apertura dell'Anno della Fede e alla conclusione del Sinodo per la nuova evangelizzazione. Elementi difficilmente esauribili nelle poche e semplici righe di apertura di questo giornalino, ma che sollecitano una profonda riflessione e ci spingono ad aprire gli occhi su quanto accade intorno a noi

L'anno della Fede ci aiuta ad interrogarci su Chi è realmente fondata la nostra fede; la sfida di una nuova evangelizzazione ci spinge a ricercare nuovi modi per dire un desiderio antico che abita il cuore dell'uomo che è l'incontro con Dio; la sofferenza di tanti nostri fratelli vessati da atroci sofferenze ci obbliga a fermarci per considerare nuove prospettive di convivenza sociale.

Ci rendiamo conto però che per procedere su queste strade è necessario un primo grande passo che è quello della conversione, personale e quotidiana alla sequela di Cristo. Allora ci augu-

riamo che l'anno appena iniziato, dedicato all'approfondimento della Fede per volontà del Papa, sia una benedizione per ciascuno di noi, ci aiuti a ritrovare la "stella polare" della nostra vita e ci rinvigorisca nella presa in carico e nella condivisione con i nostri fratelli più bisognosi.

In questa prospettiva abbiamo scelto di camminare nell'anno associativo appena cominciato, proprio accogliendo la proposta di Papa Benedetto per l'anno della Fede.

Come avrete modo di vedere il tema scelto per il calendario è "*La preghiera di lode*", elemento attraverso cui l'uomo esprime la sua fede, la sua fiducia in quel Dio Unico che dà pienezza alla vita di ciascun uomo.

Come sempre quindi il nostro calendario sinottico vuole essere un aiuto ad affacciarsi alla fede dell'altro attraverso le feste che ne scandiscono i ritmi e gli eventi, per poter così partecipare in misura sempre maggiore alla vita dei nostri fratelli.

Lo scorso agosto siamo andati in Turchia facendo un piccolo pellegrinaggio, sia nei numeri che per i giorni di permanenza!

2

Il nostro Editoriale

Finestra per il Medioriente - numero 40 - novembre 2012

Siamo stati a Trabzon dove abbiamo avuto l'occasione di conoscere p. Patrice un gesuita che da qualche mese è parroco della comunità. Ci ha raccontato di essere al suo ennesimo "nuovo inizio" poiché ha vissuto per alcuni anni in realtà diverse da quella di Trabzon ed ora si trova a cominciare, non senza entusiasmo, una nuova avventura.

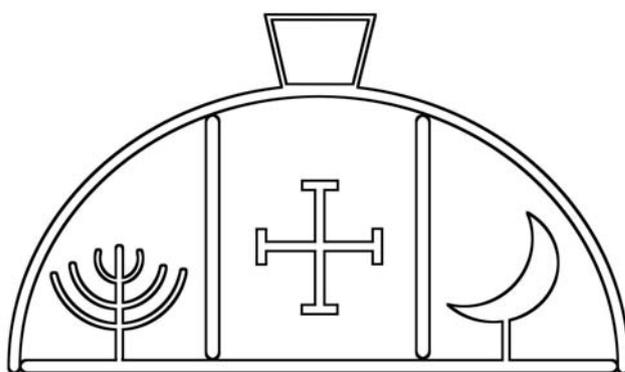
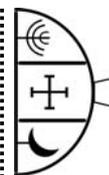
Insieme a p. Patrice abbiamo potuto riabbracciare i nostri fratelli provati da mille difficoltà di una vita di fede vissuta nella solitudine ma «pronti sempre a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15).

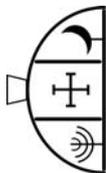
È toccante l'incontro con questo piccolo gregge perché la radicalità con cui cercano di vivere il proprio rapporto con il Signore è talmente tangibile da costringerci ad interrogarci sulla nostra fede, personale e comunitaria, così spesso annacquata o assopita.

Dopo alcuni anni di "lontananza" dal sud della Turchia quest'anno, oltre che a Trabzon, abbiamo trascorso anche qualche

giorno in compagnia delle tre suore, Figlie della Chiesa, che vivono ormai da anni a Tarso. Con loro poi siamo andati anche a Mersin e ad Adana. Abbiamo passato insieme giornate intense, belle, ricche di incontri: da p. Francis, parroco di Adana, a don Paolo e p. Roberto a Mersin. Fino ad arrivare ad Istanbul per riabbracciare Rachele, nostra sorella ed amica, ed i frati cappuccini di Yeşilköy, con la loro presenza storica.

Inevitabilmente siamo tornati a casa con il cuore colmo della ricchezza di tanti incontri, ma al contempo abbiamo potuto accogliere il profondo dispiacere che in tanti nutrono per la mancanza - a distanza di due anni dall'uccisione di mons Padovese - di un vescovo che faccia loro da pastore. Nomina che sembra davvero lontana a venire e che affatica questo gregge anche nella cicatrizzazione di ferite che in molti sentono invece aggravate da un senso di smarrimento e di abbandono. In tanti ci hanno chiesto un sostegno nella preghiera...





La Cupola della Roccia, Gerusalemme.

**26 gennaio - 15<sup>a</sup> p. del mese di Shevat - Tu-Bi-Shevat**  
(Capodanno degli alberi).  
Festa dedicata alla natura. Secondo la Torah, il capodanno coincide con il 1° giorno di Nissan, mese della liberazione dall'Egitto. Invece, secondo la *Mishnah*, ci sono 4 capodanni: 1° di Nissan, capodanno del Re; 1° di Elul, capodanno della decima degli animali; 1° di Tishri, capodanno degli anni, degli anni sabbatici e dei giubilei; 15° di Shevat capodanno degli alberi.

**1 gennaio - SS. Maria Madre di Dio.**  
Nell'ottava del Natale del Signore (giorno della sua Circoncisione), i Padri del Concilio di Efeso, acclamarono Maria come *Theotòkos*, perché da lei il Verbo prese carne e il Figlio di Dio, principe della pace, abitò in mezzo agli uomini.

**6 gennaio - Epifania del Signore.**  
Si ricorda la visita dei Re Magi a Gesù Bambino, prima manifestazione della divinità di Cristo ai popoli.

**13 gennaio - Battesimo del Signore.**  
Si ricorda il battesimo di Gesù avvenuto, per mano di Giovanni Battista, nel fiume Giordano.

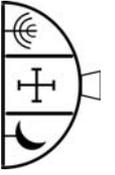
**23/24 gennaio - 11<sup>a</sup>/12<sup>a</sup> p. del mese di Robi 'Al-Awwal - Mawlid.**  
Nella notte tra questi due giorni si ricorda la nascita di Muhammad.

Mosè pronunciò innanzi a tutta l'assemblea d'Israele le parole di questo canto [...]: «Ascoltate, o cieli: io voglio parlare; oda la terra le parole della mia bocca! [...] Voglio proclamare il nome del Signore: date gloria al nostro Dio! Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua; tutte le sue vie sono giustizia; è un Dio verace e senza malizia; Egli è giusto e retto» (*Deuteronomio 32,1.3-4*).

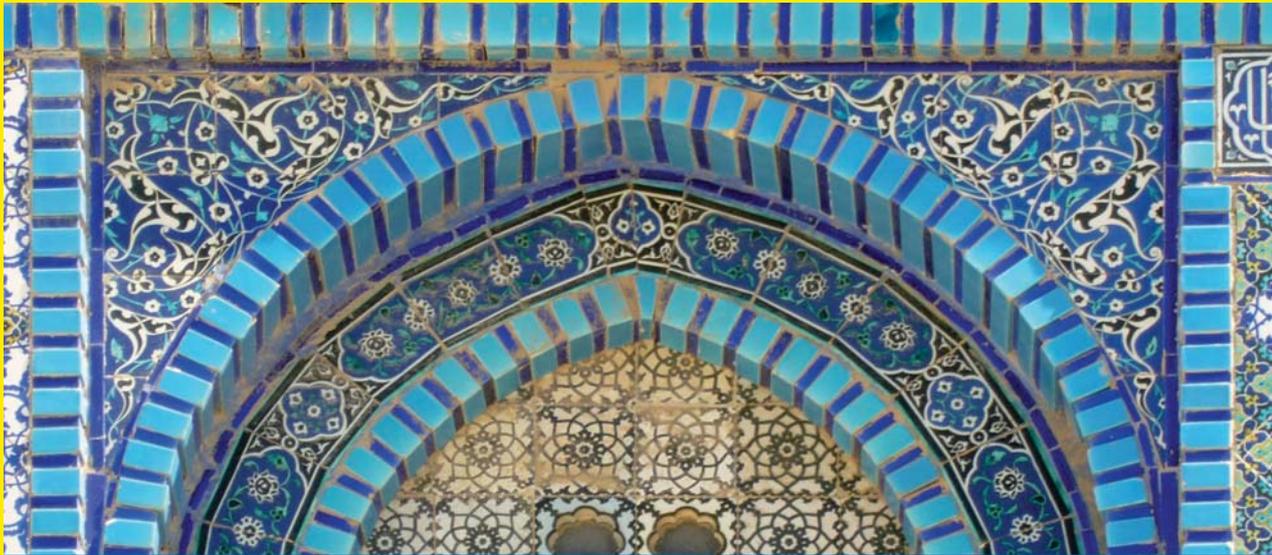
«In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo"» (*Matteo 11, 25-27*).

«In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi, il Compassionevole, il Misericordioso, Re del Giorno del Giudizio. Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto. Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, né degli sviati» (*Sura I, L'Aprente, 1-7*).

שבת תשע"ג	Tevel 5773	Gennaio 2013	سفر 1434
19 שליש	1 m	SS. Maria Madre di Dio Circoncisione del Signore	19 الثلاثاء
20 רביעי	2 m	s.s. Basilio e Gregorio	20 الأربعاء
21 חמישי	3 p	ss. nome di Gesù	21 الخميس
22 שישי	4 v	s. Elisabetta	22 الجمعة
23 שבת	5 s	s. Edoardo	23 السبت
24 ראשון	6 d	Epifania del Signore Santa Teofania del Signore	24 الأحد
25 שני	7 l	s. Raimondo	25 الاثنين
26 שליש	8 m	s. Severino	26 الثلاثاء
27 רביעי	9 m	s. Marcellino	27 الأربعاء
28 חמישי	10 p	s. Gregorio di Nissa	28 الخميس
29 שישי	11 v	s. Igino	29 الجمعة
1 שבת	Shevat	12 s s. Arcadio	30 السبت
2 ראשון		13 d Battesimo del Signore	1 الأحد Robi 'Al-Awwal
3 שני		14 l s. Malachia pr.	2 الاثنين
4 שליש		15 m s. Secondina	3 الثلاثاء
5 רביעי		16 m s. Marcello	4 الأربعاء
6 חמישי		17 p s. Antonio abate Giornata dell'ebraismo	5 الخميس
7 שישי		18 v s. Prisca Sett. preghiera unità cristiani - I giorno	6 الجمعة
8 שבת		19 s s. Mario Il giorno	7 السبت
9 ראשון		20 d Il Tempo Ordinario Il giorno	8 الأحد
10 שני		21 l s. Agnese IV giorno	9 الاثنين
11 שליש		22 m s. Vincenzo V giorno	10 الثلاثاء
12 רביעי		23 m s. Emerenziana VI giorno	11 الأربعاء
13 חמישי		24 p s. Francesco di Sales VII giorno	12 الخميس Mawlid
14 שישי		25 v Conversione di s. Paolo VIII giorno	13 الجمعة
15 שבת	Tu-Bi-Shevat	26 s s.s. Timoteo e Tito	14 السبت
16 ראשון		27 d III Tempo Ordinario	15 الأحد
17 שני		28 l s. Tommaso d'Aquino Efram il Siro monaco	16 الاثنين
18 שליש		29 m s.s. Papa e Mauro	17 الثلاثاء
19 רביעי		30 m s. Martina	18 الأربعاء
20 חמישי		31 p s. Giovanni Bosco	19 الخميس



5



תשע"ג תשע"ד

2013

1434-1435

Medioriente incontro di fedi  
la preghiera di lode

calendario  
sinottico

ebraico

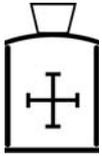
cristiano

islamico



**Il tema è  
“La preghiera di lode”.**  
**Sono riportate come nelle  
passate edizioni le feste  
ebraiche, cristiane e  
islamiche, e per alcune  
nazioni anche le festività  
civili.**

**Richiedete la vostra copia!**



## **Bartolomeo I: I 50 anni di "amore" ed "armonia" fra cattolici e ortodossi**

*Pubblichiamo di seguito il discorso integrale che Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli, ha tenuto lo scorso 11 ottobre in occasione della cerimonia di apertura dell'anno della Fede e del ricordo dei 50 anni dal Concilio Vaticano II. Il Patriarca ha ripercorso le tappe della ricerca di unità fra cattolici e ortodossi e fra gli ortodossi fra loro favorite proprio dal Concilio Vaticano II, auspicando che «l'amore e il desiderio di armonia che dichiariamo qui, e la comprensione che cerchiamo con il dialogo e il reciproco rispetto, sia di modello per il nostro mondo».*

6

Notizie dal M.O.

Finestra per il Medioriente - numero 40 - novembre 2012

**D**iletto fratello nel Signore, Vostra Santità Papa Benedetto;  
Fratelli e Sorelle;

quando Cristo si stava preparando all'esperienza del Getsemani, ha pronunciato una preghiera per l'unità riportata nel capitolo 17, versetto 11 del Vangelo di San Giovanni: «...custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi».

Attraverso i secoli siamo veramente stati custoditi con la potenza e l'amore di Cristo, e nel momento adatto della storia lo Spirito Santo è disceso su di noi ed abbiamo iniziato il lungo percorso verso l'unità visibile desiderata da Cristo. Questo è stato confermato dalla *Unitatis Redintegratio* §1.

Moltissimi uomini in ogni dove sono stati toccati da questa grazia, ed anche tra i nostri fratelli separati è sorto per la grazia dello Spirito Santo un movimento che si allarga di giorno in giorno per il ristabilimento dell'unità tra tutti i cristiani.

In questa piazza, una potente e significativa celebrazione ha manifestato il cuore e la mente della Chiesa Cattolica Romana, conducendola in questi cinquant'anni fino al mondo contemporaneo. L'apertura del Concilio Vaticano II, pietra miliare trasformante, fu ispirata dalla realtà fondamentale che il Figlio e il Logos incarnato di Dio è là «dove sono due o tre riuniti nel suo nome» (Mt. 18,20) e che lo Spirito che procede dal Padre «ci guiderà a tutta la verità»

(Giovanni 16,13).

In questi successivi cinquant'anni, ricordiamo con chiarezza e tenerezza, ma anche con esultanza ed entusiasmo, le nostre personali discussioni con vescovi e con esperti teologi durante la nostra formazione - come giovane studente - al Pontificio Istituto Orientale, come anche la nostra personale partecipazione a qualche sessione speciale del Concilio. Siamo testimoni oculari di come i vescovi abbiano sperimentato con rinnovata coscienza la validità - ed un rafforzato senso di continuità - della tradizione e della fede «che fu trasmessa ai santi una volta per sempre» (Giuda 1,3). È stato un periodo promettente, ricco di speranza, sia all'interno che all'esterno della vostra Chiesa.

Abbiamo notato che per la Chiesa Ortodossa questo è stato un periodo di scambi e di attese. Per esempio, la convocazione delle prime Conferenze Pan-Ortodosse a Rodi, ha condotto alle Conferenze Pre-Conciliari in preparazione del Grande Concilio delle Chiese Ortodosse. Questi scambi dimostreranno al mondo moderno la grande testimonianza di unità della Chiesa Ortodossa. Inoltre, questo periodo ha coinciso con il "dialogo dell'amore", ed ha annunciato la Commissione Internazionale Congiunta per il Dialogo Teolo-

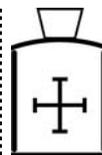
gico tra la Chiesa Cattolica Romana e la Chiesa Ortodossa, istaurato dai nostri venerabili predecessori Papa Giovanni Paolo II e il Patriarca Ecumenico Dimitrios.

Nel corso degli ultimi cinque decenni, le conquiste raggiunte da questa assemblea sono state varie, come è stato dimostrato da una serie d'importanti ed influenti costituzioni, dichiarazioni e decreti. Abbiamo contemplato il rinnovamento dello spirito e "il ritorno alle origini"

attraverso lo studio liturgico, la ricerca biblica e la dottrina patristica.

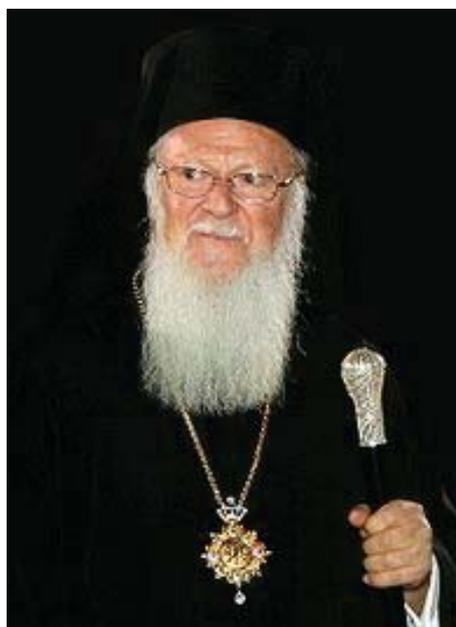
Abbiamo apprezzato lo sforzo graduale di liberarsi dalla rigida limitazione accademica all'apertura del dialogo ecumenico, che ha condotto alle reciproche abrogazioni delle scomuniche dell'anno 1054, lo scambio di auguri, la restituzione delle reliquie, l'inizio di dialoghi importanti e le visite reciproche nelle nostre rispettive sedi.

Il nostro cammino non è stato

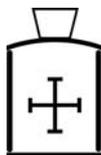


7

Notizie dal M.O.



Finestra per il Medioriente - numero 40 - novembre 2012



sempre facile o esente da sofferenze e sfide. Sappiamo, infatti «quanto stretta è la porta e angusta la via» (Mt. 7,14). La teologia fondamentale e i temi principali del Concilio Vaticano II - il mistero della Chiesa, la sacralità della liturgia e l'autorità del vescovo - sono difficili da applicare con pratica assidua, e si assimilano con sforzi durante tutta la vita e con l'impegno dell'intera chiesa. Quindi la porta dovrebbe rimanere aperta per una più profonda accoglienza, un maggior impegno pastorale ed una interpretazione ecclesiale del Concilio Vaticano II sempre più approfondita.

Proseguendo insieme questo cammino, offriamo grazie e gloria al Dio vivente - Padre, Figlio e Spirito Santo - perché l'assemblea stessa dei vescovi ha riconosciuto l'importanza della riflessione e del dialogo sincero tra le nostre "chiese sorelle". Ci uniamo nella «speranza che venga rimossa la barriera tra la Chiesa d'oriente e la Chiesa d'occidente, e che si abbia finalmente una sola dimora solidamente fondata sulla pietra angolare, Cristo Gesù, il quale di entrambe farà una cosa sola» (*Unitatis Redintegratio* §18).

Con Cristo nostra pietra angolare e con la tradizione che abbiamo in comune, saremo capaci - o, piuttosto, saremo resi capaci dal dono e dalla grazia di Dio -

di raggiungere un apprezzamento migliore ed un'espressione più completa del Corpo di Cristo. Con i nostri sforzi continui conformi allo spirito della tradizione della Chiesa primitiva e alla luce della Chiesa dei Concili del primo millennio, potremmo sperimentare l'unità visibile che si trova solo oltre il nostro tempo d'oggi.

La Chiesa sempre primeggia nella sua peculiare dimensione profetica e pastorale, abbraccia la sua caratteristica mitezza e spiritualità, e serve con umile sensibilità «questi fratelli più piccoli di Cristo» (Mt. 25,40).

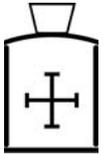
Diletto fratello, la nostra presenza qui significa e segna il nostro impegno di testimoniare insieme il messaggio di salvezza e guarigione per i nostri fratelli più piccoli: i poveri, gli oppressi, gli emarginati nel mondo creato da Dio. Diamo inizio a preghiere per la pace e la salute dei nostri fratelli e sorelle cristiani che vivono in Medio Oriente. Nell'attuale crogiolo di violenza, separazione e divisione che va intensificandosi tra popoli e nazioni, che l'amore e il desiderio di armonia che dichiariamo qui, e la comprensione che cerchiamo con il dialogo e il reciproco rispetto, sia di modello per il nostro mondo. Che l'umanità possa stendere la mano "all'altro" e che possiamo lavorare insieme per superare il dolore dei popoli

dovunque, particolarmente dove si soffre a causa della fame, dei disastri naturali, di malattie e della guerra che, alla fine, colpisce la vita di noi tutti.

Alla luce di tutto quanto la Chiesa nel mondo dovrebbe ancora compiere, e con grande apprezzamento per tutto il progresso che abbiamo condiviso, siamo onorati di essere stati invitati a partecipare - e modestamente chiamati ad offrire la nostra parola - in questa solenne e festosa commemorazione del Concilio Vaticano II. Non è solo coincidenza che questa occasione segni per la vostra Chiesa la

solenne inaugurazione dell' "Anno della Fede", dato che è la fede che offre un segno evidente del cammino che insieme abbiamo percorso lungo il sentiero della riconciliazione e dell'unità visibile.

In conclusione, noi sentitamente ci congratuliamo con Lei, Santità, Diletto Fratello - uniti con la benedetta moltitudine dei fedeli qui radunati oggi - e l'abbracciamo fraternamente nella gioiosa occasione di questa celebrazione commemorativa. Che Dio vi benedica tutti.



6

Notizie dal M.O.

Finestra per il Medio Oriente - numero 40 - novembre 2012

Articolo pubblicato su AsiaNews l'11/10/2012

<http://www.asianews.it/notizie-it/Bartolomeo-I:-I-50-anni-di-amore-ed-armonia-fra-cattolici-e-ortodossi-26057.html>

Per ogni informazione e aggiornamento sulle attività dell'associazione, fare riferimento al sito internet  
**[[www.finestramedioriente.it](http://www.finestramedioriente.it)]**



*Finestra per il Medio Oriente*

Associazione fondata da don Andrea Santoro

...uno scambio di doni tra le Chiese cristiane, un flusso di linfa tra la radice ebraica e il tronco cristiano, un dialogo sincero e rispettoso tra il patrimonio cristiano e il patrimonio musulmano, una testimonianza del proprio vivere e sentire...

oppure scrivere o telefonare alla Sede Operativa:

Associazione Finestra per il Medio Oriente

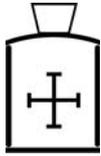
Via Terni 92 — 00182 Roma

Tel./Fax 06/70392141

**facebook**



...ed è attiva anche la  
Pagina Facebook della  
Finestra per il Medio Oriente



## Viaggio Apostolico in Libano

*Discorso del papa Benedetto XVI nella cerimonia di congedo all'aeroporto internazionale Rafiq Hariri di Beirut domenica 16 settembre 2012*

10

Notizie dal M.O.

Finestra per il Medio Oriente - numero 40 - novembre 2012

**S**ignor Presidente,  
Signori Presidenti del  
Parlamento e del Consiglio dei Ministri,  
Beatitudini e Fratelli nell'episcopato,  
Autorità civili e religiose,  
cari amici!

Giunto il momento della partenza, è con rammarico che lascio il caro Libano. La ringrazio, Signor Presidente, per le Sue parole e per aver favorito, insieme con il Governo di cui saluto i Rappresentanti, l'organizzazione dei diversi eventi che hanno segnato la mia presenza fra voi, assecondata in modo rimarchevole dall'efficienza dei vari servizi della Repubblica e del settore privato. Ringrazio inoltre il Patriarca Bechara Boutros Rai, e tutti i Patriarchi presenti, come pure i Vescovi orientali e latini, i sacerdoti e i diaconi, i religiosi e le religiose, i seminaristi e i fedeli che sono venuti a ricevermi. Nel visitarvi, è come se Pietro fosse venuto da voi, e voi avete ricevuto Pietro con la cordialità che caratterizza le vostre Chiese e la vostra cultura.

I miei ringraziamenti vanno in particolare all'intero popolo liba-

nese che forma un ricco e bel mosaico e che ha saputo manifestare al Successore di Pietro il proprio entusiasmo, con l'apporto multiforme e specifico di ogni comunità. Ringrazio cordialmente le venerabili Chiese sorelle e le comunità protestanti. Ringrazio particolarmente i rappresentanti delle comunità musulmane. Durante tutto il mio soggiorno, ho potuto constatare quanto la vostra presenza ha contribuito alla riuscita del mio Viaggio. Il mondo arabo e il mondo intero avranno visto, in questi tempi agitati, dei cristiani e dei musulmani riuniti per celebrare la pace. È tradizionale in Medio Oriente ricevere l'ospite di passaggio con attenzione e rispetto, e voi l'avete fatto. Ne sono grato a tutti voi. Ma all'attenzione e al rispetto avete aggiunto un complemento; lo si può paragonare ad una di quelle famose spezie orientali che arricchisce il sapore delle vivande: il vostro calore e il vostro cuore, che mi hanno dato il desiderio di ritornare. Ve ne ringrazio in modo particolare. Dio vi benedica per questo!

Durante il mio troppo breve

soggiorno, motivato principalmente dalla firma e dalla consegna dell'Esortazione apostolica *Ecclesia in Medio Oriente*, ho potuto incontrare le diverse componenti della vostra società. Vi sono stati momenti più ufficiali, altri più intimi, momenti di alta intensità religiosa e di fervida preghiera e altri ancora, segnati dall'entusiasmo della gioventù. Rendo grazie a Dio per queste occasioni che ha permesso, per gli incontri qualificati che ho potuto avere, e per la preghiera fatta da tutti e per tutti in Libano e in Medio Oriente, qualunque sia l'origine o la confessione religiosa di ciascuno.

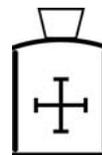
Nella sua saggezza, Salomone fece appello a Hiram di Tiro, per la costruzione di una casa al Nome di Dio, un santuario per l'eternità (cfr *Sir 47,13*). E Hiram, che ho evocato al mio arrivo, inviò del legno proveniente dai cedri del Libano (cfr *1 Re 5,22*). Legname di cedro arredavano l'interno del Tempio e recavano ghirlande di fiori scolpiti (cfr *1 Re 6,18*). Il Libano era presente

nel Santuario di Dio. Possano il Libano di oggi, i suoi abitanti, continuare ad essere presenti nel santuario di Dio! Possa il Libano continuare ad essere uno spazio in cui gli uomini e le donne vivano in armonia e in pace gli uni con gli altri per offrire al mondo non solo *la testimonianza* dell'esistenza di Dio, primo tema del Sinodo trascorso, ma ugualmente quella *della comunione* tra gli uomini, secondo tema



dello stesso Sinodo, qualunque sia la loro sensibilità politica, comunitaria e religiosa!

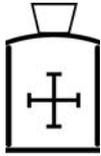
Prego Dio per il Libano, affinché viva in pace e resista con coraggio a tutto ciò che potrebbe distruggerla o minacciarla. Auguro al Libano di continuare a permettere la pluralità delle tradizioni religiose e a non ascoltare la voce di coloro che vogliono impedirla. Auguro al Libano di rafforzare la comunione fra tutti



11

Notizie dal M.O.

Finestra per il Medio Oriente - numero 40 - novembre 2012



i suoi abitanti, qualunque sia la loro comunità e la loro religione, rifiutando in modo risoluto tutto ciò che potrebbe condurre alla disunione, e scegliendo con determinazione la fraternità. Questi sono fiori graditi a Dio, virtù che sono possibili e che converrebbe consolidare radicandole maggiormente.

La Vergine Maria, venerata con devozione e tenerezza dai fedeli delle confessioni religiose presenti qui, è un modello sicuro per proseguire con speranza sulla via di una fraternità vissuta ed autentica. Il Libano l'ha ben compreso proclamando, qualche tempo fa, il 25 marzo come giorno festivo, permettendo così

a tutti i suoi abitanti di poter vivere maggiormente la loro unità nella serenità. Che la Vergine Maria, i cui antichi santuari sono così numerosi nel vostro Paese, continui ad accompagnarvi e ad ispirarvi!

Dio benedica il Libano e tutti i libanesi. Non cessi di attirarli a sé per donare loro la vita eterna! Li colmi della sua gioia, della sua pace e della sua luce! Dio benedica tutto il Medio Oriente! Su ciascuno e ciascuna di voi invoco di tutto cuore l'abbondanza delle Benedizioni divine.

لِيُبَارِكِ الرَّبُّ جَمِيعَكُمْ

[Dio vi benedica tutti!].

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2012/september/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20120916\\_congedo-libano\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2012/september/documents/hf_ben-xvi_spe_20120916_congedo-libano_it.html)

## COME CONTRIBUIRE ALLA FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

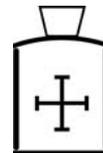
### Spiritualmente

offrendo mezz'ora di preghiera e di adorazione ogni settimana, e una piccola rinuncia un venerdì del mese.

L'intenzione è: la presenza della chiesa in medio oriente, il mondo ebraico, cristiano e musulmano, l'unità tra le chiese, il dono di vocazioni e di presenze idonee.

### Materialmente

con il CCP n° 55191407, che trovate allegato, intestato a Associazione Finestra per il Medioriente per contribuire alla realizzazione del giornalino e del calendario.



*Proponiamo due brevi articoli apparsi su Moked, portale dell'ebraismo italiano, a testimonianza dell'omaggio reso anche dalle comunità ebraiche italiane nei giorni della scomparsa di questo grande uomo di Dio...*

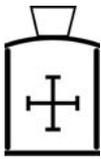
## ***Il cardinal Martini, amico e uomo di dialogo***

**I**l mondo ebraico italiano saluta il cardinale Carlo Maria Martini. A rendere omaggio al cardinale scomparso sono stati il presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Renzo Gattegna, il presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia rav Elia Richetti, la Comunità ebraica di Milano, il rabbino capo emerito di Milano rav Giuseppe Laras.

Il presidente UCEI **Renzo Gattegna** ha dichiarato: È con profondo dolore e cordoglio che gli ebrei italiani apprendono la notizia della scomparsa dell'arcivescovo emerito di Milano Carlo Maria Martini. Uomo di cultura, fine esegeta biblico, grande protagonista del dialogo interreligioso, il cardinal Martini ha scritto alcune pagine memorabili di incontro tra i popoli prodigandosi in particolare per avvicinare nel solco dei molti valori comuni ebrei e cristiani. Un impegno straordinario per intensità ed efficacia, di cui tro-

viamo traccia in numerosi suoi studi e significativamente ribadito con la decisione di trasferirsi a Gerusalemme una volta concluso il lungo mandato milanese, che ha portato indiscutibili benefici a tutta la società italiana contribuendo ad aprire una nuova era di pace e di fratellanza di cui tutti oggi possono godere. Il cardinal Martini è stato un amico, una guida, un punto di riferimento. Che il suo ricordo sia di benedizione.

Il presidente dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia rav **Elia Richetti** ha dichiarato: L'Assemblea dei Rabbini d'Italia porge un deferente omaggio alla fulgida figura del Cardinale Carlo Maria Martini, appena scomparso, ricordandone l'esemplare, convinto impegno nel dialogo con tutti i credenti e i non credenti, l'amore per una conoscenza e uno studio senza barriere. Che il suo esempio possa essere faro e stimolo verso la pace tra tutte le creature dell'unico Dio.



14

Notizie dal M.O.

Finestra per il Medioriente - numero 40 - novembre 2012

**La Comunità Ebraica di Milano** esprime cordoglio ed enorme dispiacere per la scomparsa di Sua Eminenza il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo Emerito di Milano. Walker Meghnagi e Daniele Nahum, rispettivamente Presidente e responsabile Rapporti Istituzionali della Comunità Ebraica di



Milano, hanno dichiarato «La morte del Cardinal Martini è per tutti gli ebrei di Milano un momento di grande tristezza e di smarrimento. Per noi era un punto di riferimento importante e un amico su cui contare. Fu protagonista del dialogo interreligioso nella nostra città e uomo di pace in Medio Oriente. Proponiamo al Comune di Milano affinché dedichi i Giardini della Guastalla, di fronte alla Sinagoga Maggiore di Milano, a quest'uomo nobile, carissimo a noi e alla Città tutta». Proponiamo, in memoria del Cardinale, questo

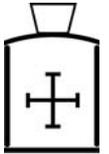
luogo altamente simbolico dato che racchiuso tra la Sinagoga (espressione del dialogo ebraico-cristiano), l'Università Statale (cattedra dei non credenti) e la Chiesa Valdese (espressione del dialogo interconfessionale).

Il rabbino capo emerito di Milano rav **Giuseppe Laras** ha dichiarato: La morte di S.E. il Cardinale Carlo Maria Martini mi provoca grande dolore e tristezza.

La sua scomparsa, anche se da tempo preannunciata, mi fa riemergere nella memoria la sua presenza così preziosa, discreta, importante e attiva sia per la cultura che per la vita spirituale. In particolare la sua figura è legata e sarà ricordata per il contributo fondamentale e imprescindibile da lui coraggiosamente e senza riserve sempre profuso per il dialogo ebraico-cristiano. Se tale dialogo nel mondo è potuto esistere, svilupparsi e coinvolgere persone, nonostante le molte difficoltà, lo si deve soprattutto a lui, alla sua determinazione, alla sua forza morale e alla sua fede. La sua scomparsa sarà avvertita dolorosamente e a lungo da tutti coloro che in lui hanno trovato un interlocutore attento e paterno e un riferimento umano e morale.

Per chi, come me, lo ha bene conosciuto e con cui ha lungamente collaborato nell'ambito del dialogo tra ebrei e cristiani, condividendo amicizia, passioni,

sforzi, incontri, momenti e speranze è oggi un giorno difficile. Sia ricordato il suo nome in benedizione!



<http://moked.it/blog/2012/09/02/gattegna-il-cardinal-martini-amico-e-uomo-di-dialogo/>

15

### ***Sorgerà sulle rive del lago di Tiberiade in onore del suo impegno per il dialogo***

Notizie dal M.O.

**U**na foresta sulle rive del **Lago di Tiberiade** ricorderà il cardinale **Carlo Maria Martini** e il suo impegno nel dialogo con il mondo ebraico.

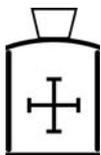
L'idea è stata lanciata da **Giuseppe Laras**, rabbino capo di Milano ai tempi in cui il cardinale era arcivescovo di Milano, ed è stata raccolta dal **Keren Kayemeth LeIsrael**, associazione nata nel 1901 che si occupa del rimboschimento e dello sviluppo ambientale di Israele, dalla Fondazione Culturale San Fedele, editrice di Popoli, e dalla Fondazione Maimonide, organizzazione nata a Milano con lo scopo di far conoscere l'ebraismo.

«In Israele - ha spiegato Vittorio Robiati Bendaud, assistente di Laras, a Popoli - esistono già fo-

reste intitolate a pontefici cattolici (Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), ma nessuna che porti il nome e il ricordo di un cardinale. Aggiungerei che quella intitolata a Carlo Maria Martini è la prima che nasce per iniziativa di un ebreo. Le altre sono state frutto della collaborazione tra ebrei e cattolici».

Laras voleva ricordare in qualche modo il cardinale, morto il 31 agosto, e la sua attenzione al dialogo ebraico-cristiano. Il progetto è stato quindi proposto al Keren Kayemeth LeIsrael, che lo ha accolto. «La foresta - spiega Silvio Tedeschi Samaia, presidente del **Kkl Italia** - sorgerà sulle rive del Lago di Tiberiade. Planteremo non solo conifere, come tradizione, ma anche alberi da frutta».

<http://www.romaebraica.it/israele-martini/#more-8633>



## Le nostre attività

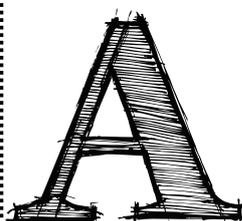
### In giro per la Turchia, agosto 2012

16

Le nostre attività

*In agosto, come ogni anno ormai, siamo tornati per qualche giorno a far visita ad alcune comunità cristiane in Turchia. Siamo stati a Trabzon e poi da alcuni amici di Istanbul, ma siamo anche riusciti a raggiungere nel sud le Figlie della Chiesa a Tarso e da lì ci siamo spostati poi ad Adana e a Mersin. È stato con noi don Giuseppe, sacerdote romano, che ha condiviso fraternamente le giornate, gli incontri e che ci ha donato ogni giorno una lectio preziosa sulla Lettera ai Galati.*

*Provo a raccontarvi quello che questo viaggio, sia pur solo di una decina di giorni, mi ha lasciato nel cuore...*



*Trabzon...*

Abbiamo visitato alcuni dei luoghi più significativi della città, ne abbiamo ammirato i cambiamenti, abbiamo fatto un'immane escursione all'incantevole monastero (oggi museo!) di Sumela, ma come sempre la cosa più toccante è stato l'incontro con le pietre vive che abitano quella terra.

È sempre bello incontrare la piccola comunità che si riunisce la domenica per celebrare la messa.

È stupendo rincontrare le donne georgiane, riabbracciare i nostri fratelli fedeli all'appuntamento

domenicale, conoscere nuovi volti. La piacevole "sorpresa" di quest'anno è stata p. Patrice, un sacerdote gesuita francese che ha preso in carico la parrocchia di Trabzon da qualche mese. È arrivato lì da poco ed è ancora in una fase "esplorativa" sia della città che della realtà comunitaria.

La sua disponibilità ed apertura a questo nuovo inizio mi hanno molto incuriosita. Alle volte, la sera ci intrattenevamo con lui dopo cena e ci raccontava qualcosa della sua vita. Sono stati momenti per me edificanti sia dal punto di vista umano che spirituale. E non posso nascondere che mi ha molto colpito

la sua disponibilità nel volersi mettere continuamente al servizio della Parola.

Un momento nuovo ed importante per tutta la comunità è una piccola attualizzazione della Parola che p. Patrice prepara proprio dopo la messa domenicale... un'ulteriore sosta che rinfranca l'intera comunità riunita! È un momento in cui tutti insieme si assapora un po' di più la ricchezza del vangelo ed in cui tutti possono esporre dubbi o domande. Mi lascia sempre senza parole la grande "fame" che tutti i partecipanti hanno di voler approfondire il messaggio evangelico, per comprenderlo e calarlo ciascuno nella propria vita quotidiana in modo da poterlo vivere il più radicalmente possibile. Direi che, se anche il numero dei componenti della comunità è sempre molto ridotto, l'attenzione e la partecipazione sono davvero ammirevoli ed edificanti!

*A Tarso, ad Adana, a Mersin...*

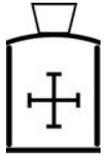
Con l'arrivo delle piogge e del freddo di questi ultimi giorni il caldo torrido di agosto è ormai un ricordo lontano, eppure quando mi tornano alla mente le giornate trascorse a Tarso ripenso proprio al gran caldo di quei giorni! Soffocante da togliere il respiro, tanto che ogni volta che si entrava in un luogo provvisto di aria condizionata si

tirava un sospiro di sollievo!!

La cosa che accompagnava però questo caldo torrido era una luce particolare che scandiva i tempi della giornata. Una luce intensa ed avvolgente. A Tarso abbiamo fatto visita alle suore della congregazione delle Figlie della Chiesa che vivono lì ormai da molti anni. Ci hanno fatto un'accoglienza davvero materna dedicandoci tutto il loro tempo con enorme disponibilità, donandoci anche dei momenti di condivisione molto arricchenti. Ci hanno raccontato dell'amicizia che ormai hanno stretto con le donne del vicinato che le stimano e vogliono loro un gran bene.

A Tarso le suore si spendono completamente nell'accoglienza dei gruppi di pellegrini che chiedono di visitare la chiesa di san Paolo (oggi museo) per poter celebrare messa, e molte volte danno loro anche una testimonianza di presenza silenziosa ed orante. Colpisce sempre sentirle parlare del grande amore per il tabernacolo della loro cappellina ("l'unico in tutta Tarso" ci ripetevano) che custodisce la presenza eucaristica di Gesù. E sr Agnese, sr Maria e sr Cornelia con la loro vita mi hanno ricordato proprio il lumicino che lentamente si consuma accanto al tabernacolo!

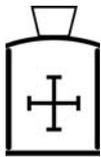
Un giorno siamo andati anche ad



17

Le nostre attività

Finestra per il Medioriente - numero 40 - novembre 2012



Adana per salutare padre Francis, il sacerdote cappuccino parroco della chiesa di Adana. Abbiamo trascorso con lui una bella giornata! Ci ha accolto festosamente facendoci visitare subito la Chiesa, raccontandoci la sua quotidianità, a volte non facile, e riferendoci alcuni aneddoti della sua comunità. Ma ha condiviso con noi anche la grande sofferenza di un vicariato apostolico ancora senza vescovo da dopo l'uccisione di mons. Padovese.

Ho vissuto un'emozione particolare tornando nella chiesa di Adana. C'ero stata nel 2007, quando proprio su richiesta di mons. Padovese ho vissuto lì con sr Antonia (ormai rientrata in Italia) per tre mesi; poi dopo quel periodo a causa di diverse circostanze non sono più riuscita a tornarvi. Fu un'esperienza particolare, molto intensa e carica di valore. Per me quel tempo ha significato molto. Tornare in quella chiesa e scoprire che nessuna delle persone che avevo incontrato e conosciuto ci sono ancora e la frequentano mi ha fatto pensare molto. Quella del cristiano è davvero una condizione particolare in terra turca. Tuttavia credo sia importante sempre andare avanti ricordando Chi è il padrone della vigna, fiduciosi che anche quando tutto sembra morire o scomparire in realtà si sta prepa-

rando una nuova nascita... perché come dice il profeta Isaia, «i miei pensieri non sono i vostri pensieri e le mie vie non sono le vostre vie».

A Mersin abbiamo trascorso qualche ora di un caldo pomeriggio incontrando il parroco della comunità, don Paolo, giovane cappuccino polacco, e riabbracciando padre Roberto, vera e propria pietra miliare della presenza cappuccina in Turchia. Nonostante qualche problema di salute l'abbiamo trovato entusiasta come sempre ed innamorato della Turchia come il primo giorno. Anche con loro è stato possibile scambiare qualche battuta sulle gioie e le fatiche della comunità e poi celebrare messa insieme, in turco con un paio di persone della comunità. È stato un bel momento.

*Ad Istanbul...*

Ad Istanbul, in realtà, abbiamo trascorso solo un giorno ed abbiamo rivisto alcuni amici di sempre anche se un po' velocemente. Tra tutti ricordo Rachele, sorella nella fede sempre premurosa e solerte e fra Alberto, cappuccino della comunità di Yeşilköy. Fra Alberto nonostante in quei giorni avesse un filo di voce a causa di un raffreddore non si è risparmiato nel raccontarci alcuni dei suoi aneddoti di vita vissuta che

fanno sempre sorridere ma che dicono anche il grande amore che quest'uomo ha per la Turchia e per il popolo turco. Lui con i suoi 97 anni, di cui 77 vissuti in Turchia, è davvero una pietra vivente!

Come sempre sono tornata a casa arricchita da quest'esperienza perché anche dove sembra che il Signore non operi in realtà lavora molto di più anche se i nostri occhi miopi non riescono a riconoscerlo! Ciò che mi ha colpito di tutte le persone che abbiamo incontrato è la grande disponibilità a mettersi a servizio, pienamente, di una Chiesa che

nonostante le difficoltà e le cadute cerca ogni volta di rialzarsi e di andare avanti, anche senza pastore, **fiduciosa** della presenza dell'unico Pastore che conosce ed ha cura delle sue pecore!

È una Chiesa che anche se geograficamente lontana è realmente parte di noi ed ha bisogno del nostro supporto quotidiano. Significativo che tutti - ma proprio tutti!! - ci abbiano chiesto di supportarli con la preghiera quotidiana... impegno che sicuramente tutti noi possiamo prendere.

*Aba*

## **FINESTRA PER IL MEDIO ORIENTE TRIMESTRALE N. 40 ANNO XII**

Direttore responsabile: Andrea Fugaro

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 204 del 7.5.2004

Stampa: Spedalgraf - Via Cupra,23 - 00158 Roma

Sito Internet: [www.finestramedioriente.it](http://www.finestramedioriente.it)

Referenti per le attività della Finestra per il Medioriente:

Sede : Via Terni, 92 – 00182 Roma

Tel./Fax 06/70392141

Piera Marras e Luciana Papi

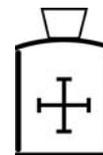
339/1267052

Referenti per il giornalino: Fabrizio Panunzi

338/9351295

Guido Fraietta

348/9171561



19

Le nostre attività

Finestra per il Medioriente - numero 40 - novembre 2012

# Rubrica dei Santi

## Rabbi Abramo di Sadagora

dai *Racconti dei Chassidim* di Martin Buber



### Ciascuno ha il suo posto

Chiesero a Rabbi Abramo: «I nostri saggi dicono: “Non c’è una cosa che non abbia il suo posto”. Anche l’uomo ha dunque il suo posto. Perché allora la gente si sente così allo stretto?» Egli rispose: «Perché ciascuno vuole occupare il posto altrui».

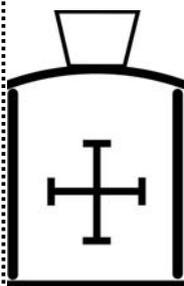
### Confidare in Dio

Rabbi Moshe Lob diceva: «Come è facile per un uomo povero confidare in Dio; e in che altro potrebbe confidare? E come è difficile per un uomo ricco confidare in Dio. Tutti i suoi beni gli gridano: “Confida in me!”».

### Imitatio Dei

Una volta il Rabbi di Sasow dette tutto il denaro che gli restava a un uomo di pessima fama. Gli scolari glielo rinfacciarono. «Dovrei», disse egli, «essere più schizzinoso di Dio che me lo ha dato?».

*A.M. Di Plinio*



## Sant’Antonio Abate

Dal XII secolo, nel calendario liturgico, il 17 gennaio si fa memoria di sant’Antonio Abate, già celebrato, sin dal V secolo, sia a Gerusalemme che nella tradizione copta, siriana e bizantina. Questo santo, che sant’Atanasio, Patriarca di Gerusalemme, suo discepolo e biografo, chiamò il “fondatore dell’ascetismo”, era nato a Come, località egiziana, sulla riva sinistra del Nilo, intorno all’anno 250. Nonostante l’agiatezza della sua famiglia, non era amante del lusso e dei piaceri e, alla morte dei suoi genitori, vendette tutti i suoi beni distribuendo il ricavato in parte ai poveri in parte alla sorella, rimasta sola, e si ritirò a vivere sempre in luoghi solitari e inospitali; per un certo periodo dimorò in una tomba egizia, in una caverna, in un castello

abbandonato, fino a ritirarsi sul monte Qolzoun, sul mar Rosso. Tuttavia per ben due volte dovette lasciare il suo eremo per recarsi ad Alessandria, su richiesta del Patriarca Atanasio, sia per sostenere e confortare i cristiani perseguitati dall'imperatore Massimiliano sia per dispute teologiche sull'eresia trinitaria e l'arianesimo.

La sua fama si diffuse ovunque ed il suo esempio fu seguito da molti giovani che si ritiravano a vivere nel deserto da perfetti eremiti. Nasceva così il "Monachesimo" che grande seguito ebbe anche in occidente e contagiò anche sant'Agostino e molti suoi amici che si ritirarono a vita ascetica nei boschi della Brianza

Dopo una lunga vita di preghiera mortificazioni e stenti, sant'Antonio Abate morì il 17 gennaio del 355 all'età di 105 anni. Nel 635 le sue spoglie furono portate a Costantinopoli, poi, verso il IX e X secolo, in Francia e oggi si venerano nella chiesa di Saint Julian ad Arles. Nello stesso periodo sorse in Francia l'ordine degli "Antoniani", approvato successivamente da Papa Urbano II.

Per i riti che si celebrano in occasione della sua ricorrenza, strettamente legati alla vita contadina, è considerato il "santo" del popolo e protettore del bestiame. Viene invocato contro le epidemie di alcune malattie sia degli animali che dell'uomo, in particolare contro la fastidiosa malattia detta "fuoco di sant'Antonio".

Considerato protettore del fuoco viene altresì invocato per scongiurare gli incendi.

A.M. Milza

### **Detti dei maestri sufi su la vicinanza (qurb), l'intimità (uns) e la conoscenza di Dio (gnosi, ma'rifa)**

tratti da *"Esperienze mistiche dell'Islam, sec. X e XI"* di Giuseppe Scattolin ed. EMI

#### **La vicinanza (qurb)**

Un sufi interrogato a proposito della vicinanza ha detto: «Essa consiste nel fatto che tu veda Lui (Dio) agire in te».

**A al - Nūrī** sono attribuiti i seguenti versi: «Il mio essere unito (a te) testimonia il mio annientarmi per avvicinarmi (a te). Oh no, Non può essere! L'essere vicino a te non può venire che da te! Non resisto lontano da te, non ho risorse per arrivare a te.



Non posso far senza di te, non ho scampo da te».

*(Spiegazione) Il mio stato testimonia che io sono unito a Te e che mi sono annientato a tutto ciò che non è Te per avvicinarmi a Te. L'unione (ğam') e l'annientamento (fanā') sono due qualità. Ma la mia vicinanza a Te non si realizza per una qualità che è mia, ma essa avviene solo per mezzo di Te e da Te.*

### **L'intimità (uns)**

22

*Dū l-Nūn*, chiesto a riguardo dell'intimità, ha detto: «Essa è la confidenza e la gioia che l'amante trova nell'amato».

*Al - Ruwaym* ha recitato: «Mi hai reso tuo intimo con la tua amicizia, e mi hai reso estraneo (wahša) a tutti i miei consimili (gli esseri umani). [...] Ovunque tu sei, o Tu che guidi le mie intime aspirazioni, Tu resti sempre il termine verso cui dirigo il mio sguardo».

*Al-Šiblī* interrogato a proposito dell'intimità, ha detto: «Essa è che tu ti senta estraneo e nella desolazione (wahša) in te stesso, nel tuo intimo e nei riguardi dell'universo intero».

### **La conoscenza di Dio (gnosi, ma'rifa)**

*Al-Wāsitī* ha detto: «Chi conosce Dio è separato (da ogni relazione con le creature), ed è muto ed incapace (di parlare)».

Un altro *Sufi* ha detto: «Chi è giunto alla conoscenza di Dio trova bello il vivere e trova gioia nella vita; ogni cosa lo riverisce ed egli non ha più paura delle creature, ma egli vive nell'intimità (uns) di Dio».

*E. Torrieri*

## **Amba Tawadraus II è il 118° Patriarca copto di Alessandria**

*Amba Tawadraus (Theodoros), vescovo di Behayra è il nuovo papa di Alessandria, patriarca di san Marco, capo della Chiesa copta ortodossa in Egitto e all'estero.*

La sua nomina è avvenuta ieri dopo la messa presieduta da Amba Pakhomios, capo della Chiesa ad interim, dalla morte di Shenouda lo scorso 17 marzo. Un bambino di cinque anni, con gli occhi bendati, ha scelto il suo nome da un'urna che conteneva tre nomi. L'urna era stata posta sull'altare durante la messa. [...] Il nuovo patriarca dovrebbe conservare il suo nome, diventando papa Tawadraus II. Tawradaus I è stato il 40mo patriarca ; Tawradaus II è il 118mo. Egli è nato il 4 novembre del 1952 a Damanhour, a sudest di Alessandria, una città sul ramo di Rosetta del delta del Nilo. Nel 1975 si è laureato in farmacia all'università di Alessandria, seguita da una fellowship in Gran Bretagna dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Il 20 agosto del 1986 è entrato nel monastero di Wadi Natroun ed è divenuto sacerdote il 23 dicembre 1989. Il 15 febbraio 1990 ha cominciato il suo servizio pastorale nella sua diocesi di Behayra. Il 15 giugno 1997 è divenuto vescovo. Il monastero di Amba Bishoy, nella sua diocesi è vicino al monastero siriano dove papa Shenouda era divenuto monaco. Shenouda stesso ha vissuto ad Amba Bishoy, sequestrato nel 1981 dall'allora presidente Anwar Sadat e tenuto lì fino al 1986.

Amba Tawadraus è noto per essere un brillante organizzatore. Ha già mostrato le sue capacità strutturando un percorso educativo religioso per i giovani, a partire dall'infanzia e vorrebbe diffondere questo metodo anche alla diaspora copta in Europa, Stati Uniti, Canada, Australia, per arricchire la

Chiesa con differenti culture e preparare lo sviluppo e il progresso della comunità per il futuro. Egli vuole sottolineare la profonda unità fra tutti i membri della Chiesa copta in Egitto e all'estero e considera importante il dare fiducia ai giovani che hanno fatto la rivoluzione del 15 gennaio 2011, che ha visto la collaborazione fra cristiani e musulmani. Egli vuole anche potenziare la collaborazione fra cristiani e musulmani, entrambi importanti per la società egiziana, per una migliore integrazione sociale.

In Egitto, tutti pensano che la Chiesa copta ha in qualche modo un ruolo politico, oltre a quello religioso e spirituale, avendo una grande influenza sui fedeli. Con grande meraviglia, molti musulmani hanno pregato insieme ai cristiani per una buona scelta del nuovo patriarca!

Un ex candidato alla presidenza, Abd al Moneim Abou al-Foutouh, ha dichiarato che "il Papa di Alessandria non è solo papa dei copti, ma di tutta la nazione". Egli ha ricordato che papa Ghobril (1131-1145) ha chiesto ai cristiani di usare la lingua araba per leggere e predicare il vangelo, e da allora "la Chiesa copta è divenuta una Chiesa per la nazione".

Il presidente Morsi è stato invitato a partecipare alla cerimonia di intronizzazione di Tawadraus II, il prossimo 18 novembre, nella cattedrale di san Marco al Cairo.

## PROGRAMMA 2012-2013



Tema dell'anno: **"LA FEDE"**

**OGNI SETTIMANA la Finestra di Preghiera**, durante la quale si mediterà la Lettera ai Romani (presso la parrocchia dei *Santi Fabiano e Venanzio* il lunedì dalle 20 alle 21, presso la parrocchia di *Gesù di Nazareth* il mercoledì dalle 19 alle 20)

**24 Lunedì 8 ottobre 2012** ore 19 celebrazione eucaristica per Sant'Abramo (9 ottobre) presieduta da don Matteo Crimella

**Lunedì 15 ottobre 2012** ore 20 riprende la Finestra di Preghiera a Santi Fabiano e Venanzio

### MENSILMENTE i seguenti incontri:

**6-7 ottobre 2012**, sabato e domenica, Cento Oreb di Ciciliano - Ritiro\*

**20 novembre 2012**, martedì ore 21, Battistero san Giovanni in Laterano- incontro di preghiera

**21 gennaio 2013**, lunedì ore 19, parrocchia Santi Fabiano e Venanzio - Nella settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani: Vesperi comunità egiziana copta ortodossa

**4 febbraio 2013**, lunedì sera, parrocchia Santi Fabiano e Venanzio - Veglia di preghiera per il VII Anniversario della morte di don Andrea Santoro

**5 febbraio 2013**, martedì ore 18.30, Santa Croce in Gerusalemme - Celebrazione eucaristica diocesana per il VII Anniversario della morte di don Andrea Santoro

**24 febbraio 2013**, domenica, ore 16, Seminario Romano Maggiore - incontro sul Credo (primo incontro introduttivo), relatore prof. fr. Luca Bianchi (Istituto Francescano di Spiritualità)

**9-10 marzo 2013**, sabato e domenica, Cento Oreb di Ciciliano - Ritiro\*

**16 aprile 2013**, martedì ore 21 Battistero san Giovanni in Laterano - incontro di preghiera

**21 aprile 2013**, domenica ore 18 Seminario Romano Maggiore - incontro sul Credo (il contributo dei padri della Chiesa), relatore prof. fr. Luca Bianchi (Istituto Francescano di Spiritualità)

**26 maggio 2013**, domenica, Seminario Romano Maggiore - Giornata di Fraternità\*

\*I ritiri, guidati da don Matteo Crimella, saranno centrati su alcune figure della fede nel Vangelo di Marco.

*Degli altri incontri non ancora definiti, sarà data tempestiva comunicazione.*